



Questionario sul futuro della PAC

La PAC verso il 2020

Luglio e data

Roma, 12 gennaio 2011





Un pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi che consenta di reagire alle fluttuazioni del reddito e all'instabilità dei mercati.

- 1) Si condivide l'allocazione di strumenti di gestione dei rischi legati alla produzione e al reddito nel secondo pilastro?

In caso affermativo: la misura può essere gestita a livello regionale o è necessario prevedere una misura nazionale?

Quali strumenti sono disponibili, oltre all'assicurazione e ai fondi mutualistici? Sono applicabili in Italia altri strumenti?

A quale concetto di reddito si può fare riferimento?

Quale dovrebbe essere l'entità della perdita di reddito che legittima l'attivazione di questi strumenti?



Collegamenti a Europa 2020

- 2) Come può contribuire lo sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, cioè ad una crescita inclusiva, sostenibile ed intelligente?

- 3) Quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere il concetto di innovazione applicato allo sviluppo rurale? Negli investimenti, ad esempio, per innovazione deve intendersi un'implementazione della migliore tecnologia disponibile ovvero il semplice trasferimento dei risultati dalla ricerca alla pratica.



Coerenza tra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche

4) Siete d'accordo con l'adozione da parte della Commissione di un unico quadro strategico comune a tutti i fondi a finalità strutturale FEP, FEASR, FSE e FESR (in sostituzione degli attuali orientamenti strategici)? Potrebbe ridurre la specificità rurale delle azioni cofinanziate dal FEASR?

5) Se si condivide l'idea di un unico quadro strategico:

Ogni politica dovrebbe avere il proprio contratto di partnership tra lo Stato membro e la Commissione, al fine di perseguire gli obiettivi specifici delle diverse politiche oppure il contratto di partnership per lo sviluppo e gli investimenti della politica di coesione dovrebbe avere un ambito di applicazione esteso anche alle altre politiche e, nello specifico, allo sviluppo rurale?

6) Qualora ogni politica avesse il proprio contratto di partnership per il singolo fondo, a cui seguiranno i programmi operativi, è possibile pensare ad un cofinanziamento di interventi attraverso più fondi comunitari e in che modo?

7) Si condivide l'idea di uniformare, ove possibile, il quadro normativo di riferimento dei diversi Fondi?



Rapporti con il primo pilastro

- 8) Aree svantaggiate. Si condivide la proposta della Commissione di mantenere il supporto per le aree svantaggiate nel secondo pilastro? Perché?
- 9) Nella Comunicazione è prevista la promozione dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura in zone caratterizzate da specifici vincoli naturali, in cui gli agricoltori beneficerebbero di un sostegno aggiuntivo al reddito nella forma di un pagamento per superficie. Come si ritiene possa essere complementare il supporto alle aree svantaggiate di cui al secondo pilastro rispetto al supporto per le aree soggette a vincoli naturali previsto nel primo pilastro? Cosa si può intendere per vincoli naturali specifici e chi dovrebbe determinarli?
- 10) La Comunicazione prevede di rafforzare l'efficacia ambientale della PAC grazie ad una componente ecologica obbligatoria dei pagamenti diretti a sostegno di misure ambientali applicabili a tutto il territorio dell'UE. Come si può coordinare la componente verde del primo pilastro con le misure agro ambientali previste nel secondo? C'è il rischio di una sovra compensazione dei pagamenti?
- 11) Dovrebbero essere previste specifiche misure o incentivi particolari per i piccoli agricoltori. In caso affermativo: come si può definire il piccolo agricoltore?



Meccanismi di attuazione: Approccio Strategico ed obiettivi quantificati

- 12) Si condivide l'idea di rafforzare l'attuale approccio strategico fissando obiettivi quantificati a livello dell'UE e dei singoli programmi, eventualmente abbinati ad incentivi da definire, quali ad esempio la riserva di efficaci e di efficienza?

Approccio maggiormente orientato ai risultati

- 13) La Commissione chiede un approccio basato sui risultati. Sono disponibili indicatori certi e facili da misurare in modo da garantire il sistema di controllo e di audit?

Strumenti/architettura delle misure

- 14) Per garantire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse è necessario pensare ad un dispositivo di compensazione nazionale. Si potrebbe pensare ad un programma nazionale con articolazioni e autorità di gestione regionali, in modo da rendere attuabili pacchetti nazionali o multiregionali (esempio, gestione del rischio), accanto a misure regionali?
- 15) Si condivide l'attuale ripartizione delle misure per Assi? Perché? Quali vantaggi derivano dall'attuale ripartizione per Assi?
In caso di risposta negativa: Come si potrebbero costruire i futuri programmi di sviluppo rurale? E' pensabile individuare più obiettivi concreti a cui collegare gli interventi? Si condivide l'idea di ammettere interventi che concorrano al raggiungimento di più obiettivi?
Siamo d'accordo ad una combinazione di più misure obbligatorie?

Altri quesiti

Distribuzione delle risorse tra gli Stati Membri

- 16) Nella comunicazione sul futuro della PAC in relazione alla distribuzione delle risorse del secondo pilastro tra gli stati membri si parla di criteri oggettivi. Cosa si può intendere per criteri oggettivi?
Come si può limitare una rottura con il corrente sistema di ripartizione dei fondi tra gli stati membri?

Obiettivi dello sviluppo rurale

- 17) Si condivide la necessità di garantire maggiore importanza alla vendita diretta e ai mercati locali?
- 18) Si condivide l'idea di prevedere delle misure a favore non solo dei giovani agricoltori ma in generale ai nuovi entranti? Cosa si può intendere per nuovi entranti. Il concetto va definito a livello comunitario o nazionale?
- 19) Quale ruolo dovrebbe avere la politica forestale, all'interno dello sviluppo rurale nella futura programmazione?

Altri quesiti

LEADER

20) Cosa dovrebbe succedere al LEADER nella futura programmazione?

QUALE OPZIONE?

21) La Commissione ha indicato tre possibili opzioni politiche generali.

La prima prevede l'introduzione di ulteriori cambiamenti gradualmente nel quadro politico attuale.

La seconda prevede la modifica sostanziale di alcuni aspetti della politica in modo da rafforzarne la sostenibilità e instaurare un migliore equilibrio tra i vari obiettivi strategici, gli agricoltori e gli Stati membri.

La terza consisterebbe nel realizzare una riforma molto più ampia della PAC che ponga l'accento su obiettivi in materia di ambiente e cambiamento climatico, abbandonando gradualmente le misure di sostegno la reddito e la maggior parte delle misure di mercato. Quale delle tre opzioni si ritiene ottimale?

VARIE

22) Quali altri punti della Comunicazione andrebbero chiariti?

Ci sono quesiti relativi al futuro dello sviluppo rurale post 2013 che andrebbero poste alla Commissione?



Prossimi passi

Ulteriori osservazioni dovrebbero essere predisposte in tempo utile per la prima riunione del Gruppo di lavoro, convocata a Bruxelles per il giorno 20 gennaio 2011.

GRAZIE